

Green pass, il no dei ristoratori

Tropiano (Confcommercio provinciale): «Una mazzata dopo una ripresa graduale»

● «È necessario allontanare il rischio dell'introduzione del Green Pass al ristorante, al pub, al bar o comunque in qualsiasi locale di somministrazione cibo e bevande. Per noi sarebbe una «mazzata» dopo la fase di ripresa graduale. Abbiamo chiesto alle nostre imprese di fare un bilancio di questo primo periodo di attività e quali aspettative nutrono nel prossimo futuro». È quanto sottolinea in una nota Michele Tropiano, vice presidente Confcommercio Potenza, a nome dei titolari degli esercizi commerciali, dopo le notizie che circolano sull'introduzione del Green Pass.

Secondo Confcommercio, «attualmente circa nove imprese su dieci è totalmente aperta, l'8,1 per cento lo è parzialmente, l'1,7 per cento è chiusa ma prevede di riaprire a breve, mentre l'1 per cento ha definitivamente chiuso. Il 22,2 per cento è riuscita ad ampliare l'occupazione di suolo pubblico durante la pandemia mentre per una impresa su due non è previsto uno spazio esterno. Il 61,4 per cento dispone di uno spazio aperto su area privata. La gran parte delle aziende, poi, esprime un giudizio positivo sulla stagione estiva. Per questo il dibattito su eventuali nuove restrizioni suscita molte preoccupazioni. «Non vorremmo con nuove misure comunque restrittive – continua Tropiano annunciando un nuovo giro tra i ristoratori dopo quello delle scorse settimane – fare passi indietro per non parlare dell'ipotesi dell'adozione del Green pass nei supermercati e nei negozi alimentari. Sarebbe impraticabile perché avendo attività essenziali non possiamo impedire a chi non è vaccinato o che non ha fatto un tampone nell'immediato, di entrare a fare la spesa per beni alimentari. Inoltre, diventerebbe impossibile controllare perché nei nostri punti vendita passano centinaia di persone al giorno - conclude - però in certi luoghi di aggregazione dove magari gli accessi sono più controllabili e la frequentazione è minore si può anche studiare ma è bene che siano le singole attività economiche a decidere».



Superficie 11 %